

Macchine di lusso e gioielli, ma l'imprenditore era un maxi evasore

Pubblicato: Sabato 6 Giugno 2015



Macchine di lusso e gioielli, tutto frutto di una maxievasione fiscale che ruotava intorno ad una serie di cooperative fantasma, che operavano per poco tempo per poi eclissarsi. Per questo è finito **nei guai un imprenditore del milanese** che utilizzava un complesso sistema, sfruttando anche alcuni prestanome. Una evasione da milioni di euro, che ha portato ad un totale di 59 denunce.

La Guardia di Finanza di Gallarate ha scoperto una **maxi evasione fiscale** per un ammontare di ricavi non dichiarati di oltre **25 milioni di euro, IVA evasa per 5 milioni di euro**. Le attività delle **Fiamme Gialle guidate dal capitano Precentino Corona** sono state coordinate dal Sostituto Procuratore della Repubblica del Tribunale di Milano Mauro Clerici.

Protagoniste del complesso piano di evasione fiscale sono risultate **6 cooperative**. Di fatto erano vere e proprie società, operanti prevalentemente nel settore del **trasporto e facchinaggio (anche a Malpensa)**, ufficialmente intestate a cittadini di nazionalità **cingalese** ma, in realtà, tutte facenti capo ad un unico **imprenditore milanese**. Le pseudo cooperative, che lavoravano in subappalto principalmente nel milanese ma con commesse anche in province limitrofe compresa quella di Varese, rimanevano **in attività per circa un anno** generando consistenti volumi d'affari (mediamente circa **5 milioni** di euro), che però venivano completamente celati al Fisco. Le cooperative infatti non presentavano alcuna dichiarazione fiscale risultando di fatto **evasori totali**. Trascorso l'anno di operatività, la cooperativa veniva lasciata inattiva e se ne **creava una nuova che operava nel medesimo modo**. Complessivamente sono state accertate circa **1400 posizioni lavorative irregolari**. Questo meccanismo fraudolento è stato adottato dal 2009 fino al 2013, anno in cui sono iniziate le indagini delle Fiamme Gialle gallaresi. In quest'anno, l'imprenditore milanese, ormai oggetto di controlli da parte dei finanziari, ha provato a dare una "parvenza" di legalità alle due cooperative allora attive, presentando le **prime dichiarazioni fiscali**, ovviamente per importi inferiori a quelli successivamente accertati e lasciando la titolarità "ufficiale" delle cooperative ai suoi prestanome cingalesi.

Nel frattempo, le indagini hanno portato alla luce **l'altissimo tenore di vita** dell'imprenditore indagato, nettamente sproporzionato ai redditi dichiarati, che disponeva di **auto e moto lussuose** quali **Bentley, Land Rover, Harley Davidson**, oltre che di appartamenti a Milano. Per non parlare della sua passione per **orologi di lusso e gioielli** del valore di decine di migliaia di euro, che sono già stati oggetto di **sequestro**. Le varie indagini e i mirati accertamenti svolti dai finanziari e l'analisi dei flussi bancari ha poi consentito di ricondurre l'amministrazione di fatto delle imprese al citato indagato, nei confronti del quale sono scattate le misure di **aggressione patrimoniale** per un importo pari a circa **3 milioni di euro**.

Per monetizzare le enormi disponibilità finanziarie derivanti dall'evasione in atto, quest'ultimo si è poi avvalso di diversi suoi dipendenti, nonché di imprenditori "amici" che, **in cambio di viaggi e regalie varie, si prestavano a riciclare il denaro attraverso 65 carte di credito**. L'accurata analisi di questi flussi finanziari ha portato gli investigatori a scoprire il riciclaggio di quasi 4 milioni di euro attraverso le suddette carte ed a denunciare 10 persone per il reato di riciclaggio e 45 per violazioni al d.lgs. 231/2007 (dichiarazioni mendaci sulle generalità agli intermediari finanziari – normativa

antiriciclaggio).

«L'individuazione e la repressione di questa gigantesca frode – commenta la Guardia di finanza di Varese in una nota – sono un'ulteriore conferma dell'attenzione che la Guardia di Finanza riserva alla difesa del mercato, dei lavoratori, delle finanze dello Stato e a tutela di tutti gli imprenditori onesti che in questo periodo di congiuntura economica, spesso devono affrontare anche la concorrenza sleale di coloro che scelgono la via dell'illegalità».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it